



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- 3° TRIMESTRE 2014 -**

Il numero di sedi di impresa registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2014 risulta pari a 96.677 unità, di cui 86.178 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.811 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.488 attività registrate a fine settembre 2014 nella provincia di Bologna.

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2006	98.510	1.254	982	272	0,28
2007	98.352	1.312	992	320	0,32
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21

Il bilancio del trimestre è frutto di un contemporaneo rallentamento delle aperture e delle chiusure d'impresa rispetto alle dinamiche fatte segnare negli ultimi sette anni. In particolare, il dato delle iscrizioni (1.132) è il peggior risultato dall'inizio della crisi, e si tratta del secondo trimestre consecutivo con valori ridimensionati, oltre che del terzo anno consecutivo con un terzo trimestre al di sotto delle 1200 aperture. Anche il dato delle cessazioni (926) risulta il più contenuto dall'inizio della crisi per il periodo luglio-settembre. Nel complesso il saldo del trimestre, dato da 206 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,21%, è solo di poco superiore a quanto fatto registrare nell'ultimo biennio, e pressoché dimezzato rispetto al settembre 2010.

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono, ancora una volta, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa, che determinano complessivamente oltre il 94% del saldo trimestrale. In particolare, le società di capitale definiscono da sole il 91% del saldo e fanno registrare un tasso di crescita (+0,74%) di oltre tre volte più alto del tasso di crescita complessivo (+0,21%), frutto di un aumento del volume delle iscrizioni, 325 (era 265 dodici mesi fa), quasi il 29% delle nuove imprese del trimestre, a fronte di un numero di chiusure limitato al 15% sul totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

Ma tra luglio e settembre confermano i progressi del trimestre scorso anche le ditte individuali, nonostante un contributo alla determinazione del saldo trimestrale che non va oltre il 9%, oltre trenta punti

percentuali in meno nei tre mesi. Le imprese individuali, che rappresentano la metà delle imprese bolognesi, crescono in realtà poco in termini assoluti (+19 unità il saldo dei tre mesi) a seguito della concomitante contrazione dei volumi sia in entrata che in uscita: chiudono meno imprese individuali, oltre sei punti percentuali in meno sul totale delle cessazioni rispetto allo scorso anno (nonostante un peso relativo che resta comunque attorno al 70% delle cessazioni complessive, equivalente a quasi 7 imprese cessate al giorno), ma ne nascono anche meno (661, rispetto alle 773 di un anno addietro).

In flessione invece ormai da tempo, nonostante le oscillazioni del trimestre scorso, le società di persone, che presentano l'unico saldo negativo (-7 unità) tra luglio e settembre.

#### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.564	325	137	188	0,74
Soc. di persone	19.935	106	113	-7	-0,04
Imprese individuali	48.671	661	642	19	0,04
Altre forme	2.507	40	34	6	0,24
<b>TOTALE</b>	<b>96.677</b>	<b>1.132</b>	<b>926</b>	<b>206</b>	<b>0,21</b>

Si conferma, pertanto, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50,3% a fine settembre, un ulteriore decimo di punto in meno nei tre mesi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 25,9% del totale nel 3° trimestre 2013 al 26,4% solo dodici mesi dopo.

#### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'analisi dei settori evidenzia tra luglio e settembre una maggiore dinamicità della componente che opera nelle attività di servizi alle persone e alle imprese.

#### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2014		rispetto al 30/06/2014	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.866	23,7	-5	-0,02
Costruzioni	14.262	14,8	3	0,02
Manifatturiero	10.235	10,6	-5	-0,05
Agricoltura	9.156	9,5	-28	-0,30
<b>Grandi settori tradizionali</b>	<b>56.519</b>	<b>58,5</b>	<b>-35</b>	<b>-0,06</b>
Attività immobiliari	7.220	7,5	16	0,22
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.827	7,1	74	1,10
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.402	4,6	6	0,14
Trasporto e magazzinaggio	4.245	4,4	-27	-0,63
Altre attività di servizi	3.861	4,0	23	0,60
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.270	3,4	1	0,03
Servizi di informazione e comunicazione	2.641	2,7	31	1,19
<b>Servizi alle persone e alle imprese</b>	<b>32.466</b>	<b>33,6</b>	<b>124</b>	<b>0,38</b>
<b>Altri settori</b>	<b>4.676</b>	<b>4,8</b>	<b>10</b>	<b>0,21</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>3.016</b>	<b>3,1</b>	<b>9</b>	<b>0,30</b>

I dati del trimestre, infatti, mostrano che, dopo un solo trimestre positivo, i "grandi settori tradizionali" sono nuovamente in affanno (-0,06% tra luglio e settembre), con 35 unità in meno nei tre mesi, ed una riduzione, anche se graduale e su misure molto modeste, del proprio peso complessivo sul totale delle

imprese registrate in provincia (siamo a meno del 59%). Il bilancio negativo è il risultato del concomitante rallentamento delle attività manifatturiere (-5 unità, pari ad un -0,02%), del settore del commercio (anch'esso con 5 unità in meno nei tre mesi, pari ad un -0,05%), e del ridimensionamento del settore agricolo (-28 unità nei tre mesi), che prosegue nel suo percorso di riduzione della base imprenditoriale su base prettamente strutturale. Fa eccezione il settore delle costruzioni, che dopo il buon risultato del trimestre scorso sembra tenere anche in questi tre mesi, con un saldo di +5 unità, ed un tasso di crescita del +0,02%.

Ancora in crescita invece il bilancio del macro settore dei "servizi alle persone e dei servizi alle imprese" (124 imprese in più tra luglio e settembre, pari ad un +0,38%). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte i servizi di alloggio e ristorazione (+74 unità, pari al +1,10%), le attività immobiliari (+16; +0,22%) e le altre attività di servizi (+23 unità ed una crescita del +0,60%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio, con 27 unità in meno in questo trimestre ed una decelerazione nei tre mesi del -0,63%. Significativamente positivo il tasso di crescita delle imprese non classificate (+0,30%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

### LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Nei primi nove mesi del 2014 l'anagrafe delle imprese provinciale registra un saldo positivo pari a +347 unità, dato dalla differenza tra 4.416 iscrizioni e 4.069 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2013 è +0,36%.

Rispetto al 31.12.13, crescono i servizi (saldo settoriale: +318 e tasso di crescita settoriale: +0,54%), mentre calano industria (-70; -0,28%) ed agricoltura e pesca (-277; -2,94%).

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE PRIMI NOVE MESI 2014

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2014	31/12/2013		
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>9.156</b>	<b>9.433</b>	<b>-277</b>	<b>-2,94%</b>
Attività estrattive	22	23	-1	-4,35%
Manifattura	10.235	10.260	-25	-0,24%
Public utilities	258	252	6	2,38%
Costruzioni	14.262	14.312	-50	-0,35%
<b>Industria</b>	<b>24.777</b>	<b>24.847</b>	<b>-70</b>	<b>-0,28%</b>
Commercio	22.866	22.885	-19	-0,08%
Trasporti	4.245	4.317	-72	-1,67%
Alloggio e ristorazione	6.827	6.660	167	2,51%
Informazione e comunicazione	2.641	2.556	85	3,33%
Credito e assicurazioni	2.398	2.383	15	0,63%
Attività immobiliari	7.220	7.201	19	0,26%
Attività professionali	4.402	4.412	-10	-0,23%
Servizi alle imprese	3.270	3.207	63	1,96%
Istruzione	461	450	11	2,44%
Sanità	542	528	14	2,65%
Arte, sport e intrattenimento	993	993	0	0,00%
Altri servizi personali	3.861	3.816	45	1,18%
<b>Servizi</b>	<b>59.726</b>	<b>59.408</b>	<b>318</b>	<b>0,54%</b>

Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alle costruzioni (-50 unità nei nove mesi, con un tasso di variazione del -0,35%), ma cala anche la manifattura (-25;-0,24%); in lieve aumento invece

le public utilities (+6;+2,38%), mentre perdono una unità le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+167 unità ed una crescita del +2,51%), di informazione e comunicazione (+85;+3,33%), ed i servizi alle imprese (+63;+1,96%). Risultato negativo invece per commercio (-19 attività, con un decremento del -0,08%) e trasporti (-72;-1,67%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 31.12.2013 sono in crescita le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+552;+2,20%) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+49;+1,96%), che determinano il 29% circa delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (242 unità in meno tra gennaio e settembre, pari ad un -0,49%) e società di persone (-12;-0,06%).

## LE COOPERATIVE

Le cooperative in provincia di Bologna hanno a fine settembre 2014 un saldo positivo di +25 unità, dato dalla differenza tra 73 iscrizioni e 48 cessazioni per un tasso di crescita del +1,6% nei nove mesi, dovuto in gran parte al primo trimestre dell'anno. Al 30 settembre 2014 le cooperative registrate nella provincia di Bologna risultano 1.517 (di cui 1.038 attive), con un indice di imprenditorialità cooperativo pari all'1,2%. La metà esatta delle cooperative in attività nella provincia ha sede nel solo comune di Bologna (519 unità), a cui fa seguito Imola (90; 8,7%).

### COOPERATIVE - CONFRONTO SETTORIALE AL 30.09.2014

Attività economica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita	Indice imprend.tà cooperativa
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>71</b>	<b>60</b>	<b>5,8%</b>	<b>+1</b>	<b>+1,4%</b>	<b>0,7%</b>
Manifattura	98	73	7,0%	-2	-2,0%	0,8%
Costruzioni	262	162	15,6%	-4	-1,5%	1,2%
Altre industrie	10	8	0,8%	0	0,0%	3,1%
<b>Industria</b>	<b>370</b>	<b>243</b>	<b>23,4%</b>	<b>-6</b>	<b>-1,6%</b>	<b>1,1%</b>
Commercio	78	67	6,5%	-3	-3,7%	0,3%
Trasporti	292	203	19,6%	-4	-1,4%	5,1%
Alloggio e ristorazione	29	21	2,0%	+1	+3,6%	0,4%
Servizi alle imprese	140	105	10,1%	-4	-2,8%	3,5%
Altri servizi	422	338	32,6%	-13	-3,0%	1,9%
<b>Servizi</b>	<b>961</b>	<b>734</b>	<b>70,7%</b>	<b>-23</b>	<b>-2,3%</b>	<b>1,3%</b>
Non classificate	115	1	0,1%	+10	+9,5%	3,2%

Il 63,3% delle cooperative registrate in provincia al 30.09.2014 opera nei servizi, il 24,4% nell'industria ed il 4,7% in agricoltura e pesca. In questi primi nove mesi dell'anno hanno saldo negativo i servizi (-23 attività, con un calo del -1,6%) e l'industria (-6;-1,6%) mentre l'agricoltura e pesca (+1;+1,4%) risulta l'unico settore in crescita. Peraltro, più di un terzo di tutte le cooperative attive in provincia di Bologna opera in due settori: trasporti (19,6%) e costruzioni (15,6%). Il settore della sanità presenta invece un'elevata percentuale di cooperative: il relativo indice di imprenditorialità è pari al 20,5%, notevolmente più alto dei rimanenti settori e del totale cooperative.

### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA - COOPERATIVE

Forma giuridica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo	Tasso di crescita
Società cooperative	1.369	917	88,3%	+27	+1,9%
Società coop. consorziali	11	9	0,9%	0	0,0%
Cooperative sociali	137	112	10,8%	-2	-1,5%
<b>TOTALE</b>	<b>1.517</b>	<b>1.038</b>	<b>100,0%</b>	<b>+25</b>	<b>+1,6%</b>

Considerando le forme giuridiche, al 30.09.2014 hanno saldo positivo le società cooperative (+27; con un tasso di crescita del +1,9%) mentre le società cooperative consortili hanno saldo negativo (-2; -1,5%) e le cooperative sociali restano stabili. Peraltro, l'88,3% delle cooperative attive alla stessa data sono società cooperative, il 10,8% cooperative sociali e solo lo 0,9% società cooperative consortili.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

L'**indice di imprenditorialità cooperativo** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa cooperative attive ed il totale delle sedi di impresa attive alla stessa data.